



Si quaeris

Anno 2 – Numero 12 – Dicembre 2006

Mensile a cura della Confraternita di Sant'Antonio - Molfetta
confr_s.antonio_molf@libero.it

Un anno di vita confraternale

Sarebbe banale cominciare questo trafiletto con i soliti luoghi comuni del tipo “*sta finendo un altro anno*” o “*siamo a Natale quindi cerchiamo di essere più buoni*”. E’ doveroso, piuttosto, ricordare che quello che sta volgendo al termine è stato un anno importante per le attività confraternali. Personalmente, e non potrebbe essere altrimenti, mi prego, a nome della redazione, di aver, seppure tra tante difficoltà, garantito a tutta la comunità confraternale la distribuzione di questo foglio informativo con continuità e puntualità. Forse, alcuni ne considerano scialbi e poco interessanti i contenuti ma, sicuramente, quel qualcuno non conosce gli sforzi, soprattutto dei miei collaboratori, nel cercare, con costanza e sacrificio, nuove idee e soprattutto nell’attuare dando sempre una veste semplice, chiara ed elegante alle informazioni. Finita questa piccola autocelebrazione (consentitemela almeno ora che siamo a Natale), per non essere particolarmente prolisso, tra i tanti avvenimenti che hanno scandito la vita confraternale di questo *anno domini*, vorrei ricordarne qualcuno ai nostri lettori. Il primo è il cambio dell’amministrazione unitamente al collegio dei revisori dei conti ed alla consulta: la redazione ringrazia quanti hanno dismesso il proprio



incarico ed auspica un augurio di buon lavoro a quanti, invece, dell’incarico sono stati appena investiti. Come, poi, non ricordare la processione dell’effigie del nostro protettore che, straordinariamente, quest’anno si è snodata, il 13 giugno, all’interno del solo centro storico come accadeva agli albori di questi corteo religioso. Altri eventi che hanno caratterizzato la forma-

zione della nostra confraternita sono stati i cammini di fraternità, a cui il nostro Sodalizio ha partecipato in quel di Castellaneta (cammino regionale) e Lanciano (cammino nazionale), e la partecipazione alla processione antoniana zagarolese nell’ambito delle attività congiunte del gemellaggio. Un

cenno fugace e particolare va al nostro confratello fra Mimmo Antonio che, da qualche mese, ha ricevuto l’investitura di diacono. Il mio ultimo pensiero, per non dimenticare, va al caro priore Pasquale che, proprio quest’anno, ha lasciato la confraternita terrena per entrare in quella che, il nostro caro Sant’Antonio, ha riservato in cielo. La sua esperienza guida, da lassù, coloro che oggi provano a fare quello che lui, per il nostro Sodalizio, con semplicità e buon cuore, ha fatto negli anni...

Buon Natale a tutti i lettori!

Sergio Pignatelli

Passaggio del Testimone

A cura
della
Redazione

Nell'ambito dell'assemblea ordinaria dei confratelli, debitamente convocata presso la chiesa di Sant'Andrea apostolo in Molfetta il 5 novembre u.s., si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali della confraternita di sant'Antonio di Padova della città di Molfetta. Sono stati eletti il Priore ed il nuovo Consiglio di Amministrazione per il triennio 2007-2009 e gli organi istituzionali della Consulta e del Collegio dei Revisori di Conti.

Le votazioni, svoltesi regolarmente ed in clima di serenità, hanno dato i seguenti responsi: all'organo di controllo dell'amministrazione finanziaria della Confraternita, il Collegio dei Revisori dei Conti, sono stati eletti i confratelli Ignazio Ventura, Sebastiano Petruzzelli e Sergio Cirillo; alla Consulta, organo istituzionale di esempio per tutti i confratelli per prudenza, equilibrio, saggezza, imparzialità e lungimiranza, sono stati eletti i confratelli Pantaleo Aniello, Paolo Cipriani, Gianmaria Scardigno e Corrado de Robertis.

Il prossimo Consiglio di Amministrazione per il triennio 2007/2009, cioè l'organo che ha la responsabilità dell'animazione e della guida della confraternita per la realizzazione delle finalità istituzionali, sarà composto da Paolo Belgiovine, priore nonché rappresentante legale della stessa, dal primo assistente Francesco de Pinto e dal secondo assistente Leonardo de Gennaro e da don Nicola Azzollini, padre spirituale.

La redazione del "Si quaeris" esprime fervidi ringraziamenti per l'operato svolto dall'Amministrazione uscente, composta da Corrado Grillo, priore, Gianni de Felice e Nicola Giovine, assistenti, dai consultori Luigi Bisceglia, presidente, Domenico Panunzio, Antonio Lucivero e, anche se ha terminato quest'anno il suo pellegrinaggio terreno, Pasquale Pendenelli, certi del suo ascolto e dai revisori Carlo Pasculli, Sergio Pignatelli e Leonardo de Gennaro.

L'intervista...

In occasione di questo evento, le elezioni, che segnano un po' l'avanzare della vita confraternale e volendo mostrare un ritratto genuino del prossimo priore della Confraternita di Sant'Antonio di Padova della città di Molfetta, Paolo Belgiovine, noi della redazione abbiamo voluto realizzare una intervista che delinei un po' la sua persona.

Buona lettura...

Qual è, in breve, la motivazione, la causa o la persona, come spesso avviene per il nostro Sodalizio, per cui ti sei iscritto ed oggi sei confratello della Confraternita di Sant'Antonio della città di Molfetta?

Sono iscritto a questa confraternita per volontà di mia madre; lei era molto devota a Sant'Antonio ed ha voluto che almeno un figlio diventasse confratello della confraternita di Sant'Antonio; inoltre io da ragazzo combinavo molti "guai", ero un po' troppo vivace e dopo essermi fatto diverse volte male (anche alcune fratture!) lei ha deciso di iscrivermi alla confraternita per invocare, come si fa' ancora oggi, la protezione del Santo su me ragazzino; una volta iscritto, poi, e con l'avanzare del tempo è sempre esistito in me il desiderio di continuare a frequentare la comunità confraternale...

...quindi ti sei iscritto in tenera età...

Non ero così piccolo, come spesso avviene, avevo quindici anni e durante questi trentotto anni (perché adesso ho 53 anni) all'inizio non ero molto partecipe se non nei giorni della festa del Santo, in qualche assemblea e durante la partecipazione alle processioni. Poi, col tempo, crescendo, mi sono avvicinato sempre più alla confraternita frequentando sempre la comunità da vicino, compatibilmente con quello che era il mio tempo libero e, tra l'altro, sono diventato responsabile

della “Cassa pane di Sant’Antonio” e secondo assistente durante il priorato di Domenico Panunzio (1998-2000).

Come hai accolto, in cuor tuo, la notizia che saresti stato proposto come priore del Sodalizio di cui fai parte da così tanti anni?

Non con preoccupazione, anche se avevo delle perplessità legate al tempo che posso donare alla confraternita, perché, essendo un lavoratore autonomo, difficilmente riesco ad avere degli orari lavorativi costanti... però mi son detto che forse è una chiamata a cui prima o poi dovrò rispondere di sì e, facendomi coraggio, “chiudendo gli occhi”, ho accettato di impegnarmi in veste di priore per un triennio, anche perché per me sarà un piacere ed un onore. Poi il priore non è solo, ed io conosco bene cosa si muove attorno a lui, o meglio, chi e quante persone si muovono attorno a lui nella nostra comunità, e questo è stato, tra le altre cose, uno dei motivi che mi hanno spinto ad accettare.

Cosa pensi dell’esito delle votazioni nelle quali, assieme al Consiglio di Amministrazione, hai ottenuto una larga maggioranza?

Credo che sia sintomo di un entusiasmo che vedo da un po’ di tempo nella nostra confraternita e di uno spirito di coesione che si è consolidato nella nostra comunità. Penso, poi, che il risultato è anche frutto del fatto che, in tutti gli anni in cui ho frequentato la confraternita, non ho mai avuto screzi con nessuno e qualche volta che poteva esserci qualche incomprensione ho sempre cercato di sorvolare, anche perché, per mio carattere, non amo trovarmi in situazioni, per così dire, “spiacevoli”...

Per cosa ti adopererai, soprattutto, in questo triennio; c’è qualcosa per cui spenderai di più le tue energie, ovvero vi saranno delle priorità o il tuo priorato guarderà ad una sostanziale continuità con le passate amministrazioni?

Da un punto di vista puramente amministrativo tutto dipenderà dal finanziamento per la ristrutturazione della chiesa che noi tutti attendiamo; se ciò avverrà nei prossimi tre anni penso che le novità saranno molte e parecchie nostre energie saranno assorbite dalle conseguenze dell’arrivo di questi fondi che, certamente, aumenteranno anche il peso delle nostre responsabilità, altrimenti cercheremo di migliorare qualche aspetto e portare qualche novità, ma senza dubbio in una sostanziale continuità con le precedenti amministrazioni.

Cosa ti ha spinto a scegliere in veste di assistenti nel Consiglio di Amministrazione, da te presieduto, i signori confratelli Francesco de Pinto e Leonardo de Gennaro?

Quando accettai, nell’incontro con il Consiglio di Amministrazione, la Consulta ed il padre spirituale della confraternita, don Nicola Azzollini, di propormi in veste di priore alle elezioni, mi fu anche chiesto di scegliere le mie “due ali” e, inizialmente, pensai erroneamente che non sarebbe stato facile trovare due persone disponibili ad impegnarsi con me in questo cammino impegnativo ma presto ho dovuto ricredermi constatando che molti confratelli volevano dare il proprio contributo per il bene della confraternita e che il problema era la scelta fra coloro che si erano resi disponibili. Dopo aver riflettuto, ho optato per Leonardo de Gennaro perché ho voluto che ci fosse una “faccia nuova”, non della confraternita ma degli organi confraternali, in amministrazione e per Francesco de Pinto perché ho un ottimo rapporto personale di fiducia e perché è una persona di molta esperienza che può assicurarmi una presenza costante e assidua in confraternita.

Ti chiediamo, in ultimo, di rivolgere un messaggio al Priore ed a tutto il Consiglio di Amministrazione che ti ha preceduto.

Ringrazio, a nome della confraternita, l’Amministrazione che mi ha preceduto nella persona del priore Corrado Grillo e degli assistenti Gianni de Felice e Nicola Giovine per il lavoro svolto e, anche se il passaggio di consegne ufficialmente deve ancora avvenire, per le ottime condizioni della comunità che ereditaremo in veste di amministratori. ■

Natale

Natale, più che un giorno, è una luce che irrompe nel mondo e illumina tutti i giorni dell'anno. Sappiamo che Gesù non è nato il 25 dicembre: la data esatta della sua nascita non c'è stata tramandata dagli evangelisti.

La loro preoccupazione principale non era di fissare la notizia in tutti i suoi particolari ma di annunciare "il fatto" e di *viverlo e di farlo vivere*.

Perché è stato scelto il 25 dicembre per ricordare la nascita di Gesù?

Anticamente, nel mese di dicembre, i popoli pagani celebravano la festa del "sole nascente"; infatti, verso la fine di questo mese, le giornate cominciano ad allungarsi e la luce vince le tenebre. Gli antichi cristiani dissero: "noi non celebriamo la festa del dio sole, per noi il sole è Cristo e la sua nascita è l'inizio del vero trionfo della luce sulle tenebre".

Così, con una decisione coraggiosa e significativa, il 25 dicembre divenne per i cristiani la festa della nascita di Gesù: la festa della luce che vince le tenebre.

Infatti, Zaccaria, parlando dell'imminente venuta del Messia, aveva detto: "Verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte e dirigere i nostri passi sulla via della pace" (Lc 1,78-79).

Qual è la Luce che Gesù ha portato dentro il nostro buio?

Dio entra nella nostra storia in punta di piedi, quasi travolto dagli avvenimenti decisi dai potenti di questo mondo (il censimento decretato dall'imperatore Augusto).

Il nostro buio, infatti, preferisce il potere, la grandezza, il dominio; ma la Luce di Dio brilla come una novità che noi non potevamo prevedere.

Dio si rivela a Betlemme non come uno smanioso sovrano, non come un ambizioso dominatore, non come un violento padrone.

Dio è diverso: Egli ama il nascondimento, predilige la via dell'umiltà, cammina con il passo della pazienza.

E' il raggio di Luce che fa contrasto con le tenebre del nostro orgoglio. La Luce di Cristo, sole nascente dell'umanità, entri nel nostro cuore e nelle nostre famiglie e porti un po' di pace, di gioia e di bontà.



don Nicola Azzollini

L'amministrazione augura ai confratelli, alle zelatrici ed a tutti gli aderenti alla comunità un sentito augurio di Buon Natale. Affinché la nascita del bambin Gesù dia nuova vigore al nostro cammino di Fede e Speranza.

Si quaeris

Foglio Informativo Confraternale

*Redazione: don Nicola Azzollini,
Sergio Pignatelli, Carlo Pasculli,
Nicola Giovine, Sebastiano Petruzzelli,
Corrado Grillo (priere)*